

Premio Provincia 1996

Motivazione ufficiale

«Dalla fine degli anni Venti ad oggi: è l'arco di tempo lungo il quale si è dispiegato l'impegno di Norma Mascellani, quasi settant'anni di attività al servizio dell'arte e della comunità.

L'arco di un itinerario umano e poetico articolato in una galleria di opere, sempre in ascolto e sintonia con il contesto della cultura locale, di Bologna e del suo territorio.

Dalle nature morte ai paesaggi, ai ritratti, alle chiese. Ma anche il tentativo di rappresentare un'esperienza o un sentimento: come l'amicizia, il sogno, la nebbia, il tramonto, l'infinito. E le "intermittenze del cuore" dell'ambiente bolognese: viale Aldini o viale Panzacchi, San Luca, il Navile o Borgo Tossignano e la collina.

Dalle prime prove sotto l'influsso morandiano, nel clima dell'Accademia di via delle Belle Arti, al paesaggio veneziano – un'isola di San Giorgio azzurra e madreperlacea – consegnato, nell'ultima interpretazione, ai muri di Dozza, Norma Mascellani ha espresso e tuttora esprime il suo ruolo di pittrice senza mai dimenticare le responsabilità della persona verso le sue radici, morali e civili.

E' riconoscibile un legame tra l'artista e la situazione nella quale è cresciuta e alla quale, formandosi, ha voluto rivolgere un'attenzione che ha riflessi sulle motivazioni del suo stesso prolungato operare.

Un operare sul quale poggia una relazione che lega Norma Mascellani a Bologna, non meno che la città a questa sua inconfondibile artista.

E in tale relazione si inserisce una delle ragioni della sua poetica, curvata nella direzione del servizio alla comunità e nella vicinanza ai meno fortunati, sì da piegare l'opera ad una finalità disinteressata, segnata più dal dono che dal commercio.

Specie negli ultimi decenni, il gesto del dono ha costituito una pronuncia particolarissima del modo di porsi della pittrice nei confronti della comunità, vissuta nel modo più aperto, come un sistema di rapporti civili e culturali capaci di coinvolgere tutto il territorio provinciale.

Un gesto, più volte ripetuto, che ha contribuito a portare conforto qui e altrove, in missioni dell'America Latina, o a beneficio di, luoghi di ospitalità per disabili, o per bambini, specie i più deboli e in difficoltà, o ancora, per l'assistenza ai malati gravi.

Negli ultimi anni Norma Mascellani ha accentuato la sua attenzione per la città e per il territorio, con donazioni, sia a favore del Comune di Bologna, sia di alcune cittadine segnate da una spiccata vocazione per le vicende dell'arte contemporanea, come Dozza Imolese, Grizzana Morandi, Pieve di Cento, dalle quali è stata insignita della cittadinanza onoraria.

Per ospitare le ventidue opere donate a ciascun Comune, le tre amministrazioni hanno allestito sale adeguate, dando così vita a un piccolo, ma non perciò meno significativo circuito di itinerari artistici, tra la pianura, l'Appennino e l'area imolese.

Artista rappresentativa del secolo che sta per chiudersi e interprete di un modo che è stato tipico nell'ordine delle poetiche bolognesi forgiate nei primi decenni del Novecento; poetessa dell'impalpabile dissolvenza del colore nelle cose e artigiana inesausta di una visione realistica e interiore, Norma Mascellani è stata ed è una generosa suscitatrice di aiuti che sono un frutto autentico di sensibilità e di partecipazione alla sofferenza di chi ci è simile.

Cittadina dell'intero territorio provinciale, Norma Mascellani ha espresso nella cifra del suo "fare" una sintesi di rara coerenza tra etica ed estetica, senza mai smarrire il filo delle relazioni, umane e culturali, con il contesto più vero delle sue radici locali.

E' per l'insieme di queste ragioni che si ritiene di conferire a Norma Mascellani, in segno di riconoscimento e di gratitudine, il Premio Provincia per l'anno 1996.»